



**PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER
L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA PRIMARIA**

Anno Accademico 2014/2015

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Bernardo Lotti teneva nella sua casa un orologio per ogni stanza, anche in camera: soltanto nel salotto quattro. Erano orologi vecchi, a pendolo, quasi tutti uguali meno che di grandezza, con il quadrante di legno e una ghirlanda di rose, a mazzi, dipinta attorno alle ore. Ve n'era uno, nel salotto, che sembrava nato lì dalla parete e poi cresciuto più di tutti gli altri. Erano venti o trent'anni che nessuno lo staccava più. I suoi pendoli d'ottone pareva che dovessero pesare qualche quintale. Le sue lancette nere parevano lame di coltelli: facevano il giro come se avessero da tagliare e da uccidere; e aveva un tic-tac come un respiro. Il suo quadrante, prima verniciato di bianco, era di un colore indefinibile e sporco, con la ghirlandetta delle rose mezzo falciate dalla punta di quelle lancette lunghe: i tarli lo avevano forellato come tanti spilli. Quando batteva le ore, si stava ad ascoltare la sua voce; dimenticando di contarle. Era una specie di canto sommesso; e ci si aspettava che avesse pronunciato anche qualche parola. La ruggine dei suoi congegni aveva una dolcezza sentimentale. Gli altri tre orologi si udivano a pena, e pareva che avessero paura di quello.

L'orologio della camera era stato il più elegante: batteva le ore in fretta come se temesse di dar noia. In cucina, c'era il più brutto. Ce n'era uno anche nella stanza d'ingresso; ma si scorgeva soltanto quando la porta delle scale era aperta. Era sempre stato in mezzo al buio, a quel muro, perché non c'erano finestre. Quando il Lotti andava a caricarlo, pareva che fosse sempre per sfasciarsi: qualcuno che entrasse a chiedere del Lotti, si voltava al fruscio del suo pendolo.

(Federigo Tozzi, "Opere", Mondadori)

1. Quanti orologi ha in casa Bernardo Lotti? (vedi Brano I)

- A) Almeno sette
- B) Quattro
- C) Sei
- D) Nel brano non è indicato il numero esatto, ma sicuramente meno di sette
- E) Tre

2. L'orologio dell'ingresso: (vedi Brano I)

- A) aveva il meccanismo silenzioso
- B) non è sempre visibile
- C) è in cattive condizioni
- D) è il più brutto
- E) ha una voce sommessa

3. Dove si trova l'orologio di cui il lettore ha come unica informazione il fatto che fosse brutto? (vedi Brano I)

- A) Sulle scale
- B) In salotto
- C) In camera
- D) Nell'ingresso
- E) In cucina

4. Le lancette di un orologio del salotto sono simili a: (vedi Brano I)

- A) lame di coltelli
- B) un respiro
- C) spilli
- D) nessuna delle altre alternative è corretta
- E) pendoli d'ottone

5. Chi entra nella casa descritta dal brano I si volta perché:

- A) sente il fruscio dell'orologio nell'ingresso
- B) cerca Bernardo Lotti
- C) nell'ingresso non c'è luce
- D) sente il rumore di tutti gli orologi della casa
- E) la porta delle scale è aperta

Brano II

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Lo yogurt, o il latte, o il formaggio che promette di fare crescere ragazzetti robusti e senza carie. La merenda a base di frutta e fermenti con lactobacilli che si impegna a regalare loro un sistema immunitario a prova di bomba. E ancora: le pastiglie ai semi di lino e soia che si propongono come le migliori alleate delle donne contro l'osteoporosi. Quindi quelle a base di fichi d'India che si attribuiscono poteri anticolesterolo. Bufale. È così in quasi il 90% dei casi. A dirlo è l'Autorità europea sulla sicurezza alimentare (EFSA) che, dopo aver ricevuto mandato dalla UE di valutare il nesso diretto tra slogan salutistici e reali proprietà benefiche di alcuni prodotti alimentari, ha reso noti i risultati dei primi esami effettuati: 7 messaggi su 8 non hanno superato la prova. La motivazione: non mantengono quello che promettono. O almeno, non c'è studio scientifico che lo dimostri. Una microfotografia, sostengono le associazioni dei consumatori, dall'ADUC ad Altroconsumo, estendibile su larga scala anche ai prodotti italiani. «Non sono le singole aziende a essere state bocciate, ma gli ingredienti sbandierati come miracolosi sulle confezioni di prodotti in vendita in Europa». Come dire: «Così come succede per le sentenze, queste “pagelle” faranno scuola».

(Alessandra Mangiarotti, «Corriere della sera»)

6. Quante organizzazioni di controllo o tutela vengono complessivamente citate nel brano II?

- A) Tre, due italiane e una europea
- B) Tre, tutte italiane
- C) Una italiana e due europee
- D) Due italiane, una legata all'ONU
- E) Solo una europea

7. Qual è il bersaglio polemico del brano II?

- A) I messaggi ingannevoli
- B) Le aziende alimentari europee
- C) Gli ingredienti con proprietà non certificate
- D) L'UE che non fa abbastanza per proteggere i consumatori
- E) Le associazioni di consumatori italiane

8. Un contrario di “benefiche”, nella frase “A dirlo è l'Autorità europea ...”, è: (vedi Brano II)

- A) proficue
- B) salutari
- C) essenziali
- D) dietetiche
- E) nocive

9. Nella frase “di valutare il nesso tra slogan salutistici e reali proprietà benefiche”, “il nesso” potrebbe essere correttamente sostituito da: (vedi Brano II)

- A) il plesso
- B) la compenetrazione
- C) la competenza
- D) la responsabilità
- E) l'attinenza

10. Quale tra le seguenti finalità dichiarate dei prodotti NON è presente nel brano II?

- A) Per rafforzare il sistema immunitario
- B) Contro l'obesità
- C) Anticarie
- D) Anticolesterolo
- E) Contro l'osteoporosi



Brano III

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Secondo le stime dell'UNESCO, le lingue parlate nel mondo sono circa 6.800, metà delle quali a rischio di estinzione. Si calcola che circa ogni 15 giorni ne scompaiono due: entro il 2100 il 90% sparirà. Oggi, nel mondo, il 95% delle lingue viene parlato solo dal 4% degli abitanti della Terra, mentre la quasi totalità della popolazione mondiale utilizza solo le quattro principali: il cinese mandarino, parlato da più di un miliardo di abitanti, seguito dall'inglese, usato da 700 milioni di persone, l'hindi e lo spagnolo. L'italiano si colloca al quindicesimo posto nella classifica stilata dall'ONU nel 2007. La maggior parte delle lingue esistenti, circa l'80%, non ha una forma scritta, e sono solo 600 quelle dal futuro sicuro, perché ancora insegnate ai bambini. Entro la fine di questo secolo potrebbero sparire circa 3 mila lingue, e quasi tutte dalle aree rurali e isolate, ma ricche di idiomi, di tutti e cinque i continenti, dall'Africa all'Australia. Nella sola Papua Nuova Guinea esistono ancora 830 lingue, mentre nel piccolo arcipelago di Vanuatu, nel Pacifico, se ne contano circa 110. In Sudamerica, delle 640 lingue attuali, quasi un terzo è a rischio di estinzione.

(Da: M. Orrigoni, "Il mondo in 7 mila lingue")

11. L'UNESCO ha stimato che: (vedi Brano III)

- A) solo il 4% degli abitanti della Terra conosce una lingua in via di estinzione
- B) almeno un miliardo di persone parla l'inglese
- C) la maggior parte delle lingue ha forma scritta
- D) ogni 15 giorni scompaiono due lingue
- E) l'italiano è una delle lingue in via d'estinzione

12. La lingua più usata nel mondo è: (vedi Brano III)

- A) il cinese mandarino
- B) l'inglese
- C) l'hindi
- D) l'italiano
- E) lo spagnolo

13. Entro la fine del secolo attuale nel mondo rischia di estinguersi: (vedi Brano III)

- A) un terzo delle lingue asiatiche
- B) il 95% delle lingue scritte
- C) il 4% delle lingue parlate
- D) l'80% dei dialetti
- E) il 90% delle lingue parlate

14. Le lingue maggiormente a rischio: (vedi Brano III)

- A) sono circa 830
- B) si trovano nelle aree rurali di tutti e cinque i continenti
- C) si trovano soprattutto in Nuova Guinea
- D) sono quelle più antiche
- E) derivano dall'hindi

15. Le lingue che hanno più probabilità di sopravvivere sono quelle che: (vedi Brano III)

- A) hanno forma scritta
- B) vengono insegnate ai bambini
- C) non sono diffuse solo nel Pacifico
- D) non rispondono a nessuno dei criteri indicati nelle altre alternative
- E) sono parlate in aree ristrette e isolate

Brano IV

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

I bambini piccoli ignorano gli intenti seduttivi degli spot pubblicitari e ne subiscono il fascino a qualsiasi età soprattutto se la proposta viene da personaggi riconosciuti, quali I Puffi, gli eroi di Star Wars o Gli Incredibili, utilizzati dalle aziende per fidelizzare il bambino al marchio (brand loyalty). È quanto emerge da uno studio condotto dai ricercatori della facoltà di Scienze della salute e del comportamento dell'Università di Wollongong, in Australia.

L'analisi si è focalizzata sugli effetti della pubblicità contenuta nelle riviste per bambini. Un gruppo di giovani lettori di età compresa fra i sei e i dieci anni è stato intervistato su alcuni marchi alimentari che facevano pubblicità.

Dalle analisi delle interviste è emerso che la pubblicità multipla è la più efficace nell'attrarre i bambini. I bambini dichiaravano apertamente di essere attirati dai gadget associati al prodotto pubblicizzato – come puzzle o giochi – dai riferimenti alle star del cinema, dalle storie e dai colori brillanti. Questi elementi non erano riconosciuti come tecniche di promozione, ma come informazioni su ciò che c'è di nuovo e di bello da comprare, su ciò che tutti gli altri bambini mangiano e sui vantaggi correlati al consumo di un determinato prodotto.

I bambini facevano chiare associazioni fra i brand e i vantaggi sociali e fisici derivanti dal consumo. Ad esempio, i partecipanti identificavano Vegemite come un cibo che tutti i bambini mangiano (vantaggio sociale) e Milo come una bevanda che fa bene e dà energia (vantaggio fisico).

I brand dei cosiddetti cibi spazzatura fanno leva proprio sul riconosciuto bisogno di appartenenza, che nel bambino si traduce nel desiderio di avere ciò che tutti gli altri hanno. L'altro elemento è la tendenza dei giovani a emulare i modelli di comportamento attribuiti agli eroi dei cartoni animati o alle star del cinema, con l'aspettativa di un vantaggio: essere belli, forti e popolari come loro. La limitata capacità nei più piccoli di riconoscere gli intenti persuasivi delle pubblicità li rende particolarmente vulnerabili. Infatti, la letteratura scientifica sullo sviluppo cognitivo dimostra che un bambino con meno di cinque anni ha difficoltà a distinguere le pubblicità dai programmi televisivi perché solo dagli otto anni si sviluppa una conoscenza adeguata degli intenti degli spot.

La consapevolezza delle tecniche utilizzate per promuovere un prodotto comincia a formarsi fra gli undici e i quattordici anni. Nonostante la conquista di questa nuova capacità, i bambini difficilmente riescono a non assecondare la reazione emotiva che si attiva in loro di fronte a uno spot basato sui loro bisogni di appartenenza ed emulazione.

(da: Teresa Montesarchio, Il fatto alimentare)

16. Secondo quanto riportato nel brano IV, qual è uno dei principali motivi per cui i bambini sono più vulnerabili davanti alla pubblicità?

- A) Il fatto che non riconoscono l'intento degli spot e le tecniche di promozione
- B) La loro incapacità di trattenere una qualsiasi reazione emotiva
- C) La loro capacità di assorbire molto velocemente le informazioni su un determinato prodotto
- D) Il tempo prolungato che passano davanti alla televisione
- E) Il non saper assecondare la reazione emotiva che si attiva quando vedono qualcosa che risponde ai loro bisogni di appartenenza ed emulazione

17. Secondo quanto riportato nel brano IV, il vantaggio sociale del consumo di un prodotto:

- A) è ciò che risponde alla tendenza dei giovani a emulare i modelli di comportamento dei propri idoli, per esempio bere qualcosa che fa diventare belli e forti
- B) è ciò che risponde al bisogno di appartenenza dei bambini, per esempio mangiare ciò che mangiano tutti
- C) corrisponde al desiderio di acquistare prodotti di un determinato brand
- D) corrisponde al piacere del fare uso di cibi spazzatura
- E) nessuna delle altre alternative è corretta

18. Secondo quanto riportato nel brano IV, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A) Un bambino di sei anni non ha ancora sviluppato una conoscenza adeguata degli intenti degli spot
- B) A volte anche dopo i quattordici anni i bambini non sanno distinguere le pubblicità dai programmi televisivi
- C) Fino ai quattordici anni i bambini non sanno distinguere le pubblicità dai programmi televisivi
- D) Verso i cinque anni i bambini iniziano a sviluppare una conoscenza adeguata degli intenti degli spot
- E) Tra i cinque e gli otto anni i bambini imparano a riconoscere i propri bisogni di appartenenza ed emulazione



- 19. I ricercatori della facoltà di Scienze della salute e del comportamento dell'Università di Wollongong, in Australia: (vedi Brano IV)**
- A) hanno analizzato il rapporto tra bambini e pubblicità usando, per tale scopo, pubblicità di marchi alimentari contenuti in riviste per l'infanzia e un campione di bambini tra i sei e i dieci anni
 - B) per il loro studio sugli aspetti seduttivi degli spot pubblicitari hanno intervistato solo bambini australiani
 - C) hanno condotto uno studio concentrandosi sui brand dei cibi spazzatura, particolarmente dannosi per i bambini tra i sei e i dieci anni
 - D) hanno dimostrato che un bambino con meno di cinque anni non distingue la pubblicità dagli altri prodotti culturali
 - E) hanno utilizzato un campione di bambini tra i sei e dieci anni per studiare il rapporto tra l'infanzia e la pubblicità di prodotti alimentari
- 20. Secondo quanto riportato nel brano IV, l'utilizzo di personaggi famosi e riconosciuti nelle pubblicità:**
- A) è scorretto
 - B) è ciò che più convince i bambini a consumare cibi spazzatura
 - C) crea nei bambini il bisogno di appartenenza
 - D) ha più efficacia se si tratta di personaggi di cartoni animati
 - E) è particolarmente funzionale a fidelizzare un bambino a un marchio

Test di Competenze didattiche

- 21. Quale, tra le seguenti affermazioni, NON è coerente con il pensiero alla base dell'attivismo pedagogico?**
- A) L'apprendimento deve avvenire tramite attività non solo intellettuali, ma anche manuali, rispettando la natura "globale" del fanciullo
 - B) La psiche infantile non è diversa da quella adulta, quindi le metodologie di insegnamento-apprendimento per i bambini e per gli adulti devono essere le medesime
 - C) Il fanciullo è spontaneamente attivo e, quindi, necessita di essere liberato dai vincoli dell'educazione familiare e scolastica
 - D) L'apprendimento deve avvenire a contatto con l'ambiente esterno, a cui il bambino è naturalmente interessato
 - E) I processi cognitivi del bambino si intrecciano con il suo operare anche motorio, oltre che psichico
- 22. Nella situazione in cui un bambino con Bisogni Educativi Speciali non partecipi e disturbi durante un'attività svolta dal gruppo classe, l'insegnante si comporterà in modo da:**
- A) interrompere al primo cenno di disturbo l'attività, dato che evidentemente essa interferisce con la sensibilità e le inclinazioni del bambino con Bisogni Educativi Speciali
 - B) lasciare che nella relazione i bambini trovino il loro equilibrio in modo autonomo
 - C) individuare strategie per integrare il bambino con Bisogni Educativi Speciali nell'attività, affidandogli per esempio un ruolo diverso che gli permetta di partecipare
 - D) programmare un'attività facilitata a cui il bambino con Bisogni Educativi Speciali possa partecipare senza il gruppo classe
 - E) proteggere il bambino con Bisogni Educativi Speciali dalla classe o dal gruppo che partecipa all'attività e dargli un ambiente sereno, allontanandolo

- 23. Chi ha proposto una gerarchia degli stadi di sviluppo della vita psichica?**
- A) Benjamin S. Bloom
 - B) Jerome Bruner
 - C) Jean-Jacques Rousseau
 - D) Howard Gardner
 - E) Jean Piaget
- 24. Adolphe Ferrière, per descrivere un modello di scuola basato sulla collaborazione tra gli allievi, impiega il termine:**
- A) autarchia
 - B) antinomia
 - C) autogoverno
 - D) autoanalisi
 - E) anarchia
- 25. Il trattato di Rousseau che tratta di pedagogia s'intitola:**
- A) Lettere a una professoressa
 - B) Candido
 - C) Emilio o dell'educazione
 - D) Lettere scritte dalla montagna
 - E) Le confessioni
- 26. Il metodo Montessori si fonda:**
- A) sulla totale libertà d'insegnamento
 - B) sul positivismo e sull'empirismo
 - C) su tecniche specifiche per persone con disabilità
 - D) sull'apprendimento precoce di lettura e scrittura
 - E) sull'educazione sensoriale scientificamente preparata
- 27. Un recente programma di ricerca internazionale promosso dall'OCSE si occupa di analizzare quali comportamenti di apprendimento e quali stili cognitivi caratterizzino i "new millennium learners", gli studenti del nuovo millennio. Essi coincidono con:**
- A) la generazione nata prima degli anni '70
 - B) la baby gamers generation, cresciuta con i videogiochi degli anni '80
 - C) gli immigrati digitali
 - D) la baby boomers generation, nata con il boom economico
 - E) i nativi digitali
- 28. Quale, tra le seguenti affermazioni, NON riguarda il concetto di interculturalità?**
- A) Tiene conto anche dei conflitti generati dall'incontro con l'alterità
 - B) Ha lo scopo di mettere in atto strategie adeguate per promuovere lo scambio e il dialogo tra le culture
 - C) Si rende necessaria nella società attuale, caratterizzata da un processo di mondializzazione e globalizzazione
 - D) Il suo ambito di intervento è circoscritto alla compensazione delle carenze degli alunni dovute a motivazioni di carattere socio-economico-culturale
 - E) Si tratta di una modalità di gestione orientata della realtà multiculturale
- 29. La relazione educativa ha un carattere:**
- A) indefinibile
 - B) paritario
 - C) simmetrico
 - D) ugualitario
 - E) asimmetrico



30. Qual è il significato di “learning by doing”?
- A) Imparare per tentativi ed errori
 - B) Per imparare, bisogna fare
 - C) Apprendere per ottenere la padronanza del sapere
 - D) Imparare facendo
 - E) Insegnare facendo
31. Secondo Maria Montessori, l’educazione ha due scopi principali:
- A) fisiologico e culturale
 - B) culturale e sensoriale
 - C) culturale e sociale
 - D) biologico e fisiologico
 - E) biologico e sociale
32. Qual è l’innovazione introdotta nell’ambiente di apprendimento della “Casa dei bambini” di Maria Montessori?
- A) Lo spazio e gli arredi sono pensati in modo tale da adattarsi alle esigenze dei bambini
 - B) Lo spazio viene organizzato dal bambino, così che possa sviluppare maggiori capacità di autonomia
 - C) L’ambiente non è organizzato, in modo che le attività educative possano essere improvvisate in itinere
 - D) Lo spazio e gli arredi sono organizzati in modo tale che l'apprendimento sia guidato dall'adulto e non dalle attività di esplorazione del bambino
 - E) Lo spazio e gli arredi sono organizzati come sussidi didattici, ovvero per essere di ausilio all’insegnante
33. L’espressione “cooperative learning”, usata per indicare una metodologia didattica, significa:
- A) che gli alunni più bravi aiutano quelli meno capaci
 - B) lavoro di gruppo
 - C) apprendimento cooperativo
 - D) cooperazione di gruppo
 - E) laboratori espressivi
34. La competenza metacognitiva permette all’alunno:
- A) la partecipazione attiva e personale al processo di acquisizione delle conoscenze, in cui l’insegnante non ha alcun ruolo
 - B) il controllo cognitivo da parte dell’insegnante e la partecipazione attiva e personale nell’acquisizione delle conoscenze
 - C) l’autocontrollo cognitivo nell’adeguamento allo stile didattico dell’insegnante per acquisire conoscenze
 - D) l’autocontrollo cognitivo e la partecipazione attiva e personale nell’acquisizione delle conoscenze
 - E) un miglior adattamento cognitivo all’acquisizione delle conoscenze secondo lo stile didattico dell’insegnante
35. Nel valutare le differenze tra i modelli concettuali di Piaget e Vygotskij sullo sviluppo cognitivo del bambino, si può affermare che per Piaget l’organismo:
- A) è passivo e le condizioni di sviluppo dipendono dall’ambiente
 - B) solo nell’interazione sociale con gli altri acquisisce nuovi strumenti cognitivi
 - C) è in opposizione all’ambiente e da questo scontro ha avvio lo sviluppo cognitivo
 - D) non ha un peso né maggiore né minore dell’ambiente nello sviluppo
 - E) è attivo e si modifica attraverso gli scambi con l’ambiente

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

36. Cosa si intende per “alessitimia”?
- A) Incapacità di riconoscere i segnali verbali
 - B) Incapacità di cogliere le emozioni di una persona
 - C) Un disturbo specifico nelle funzioni affettive e simboliche che spesso rende sterile e incolore la verbalizzazione di un'emozione
 - D) Incapacità di cogliere i segnali non verbali emessi da un' altra persona
 - E) Incapacità di riconoscere le proprie emozioni
37. L'ascolto attivo si basa principalmente:
- A) sul dare suggerimenti e consolare
 - B) sul raccogliere tutte le informazioni necessarie
 - C) sul giudicare attivamente ciò che l'altro comunica
 - D) sull'ignorare le proprie reazioni a quanto si ascolta
 - E) sull'empatia e l'accettazione dell'altro
38. Per realizzare una buona situazione di sostegno oltre all'empatia cosa serve mettere in campo secondo Carl Rogers?
- A) Motivazione
 - B) Creatività
 - C) Autenticità
 - D) Padronanza di sé
 - E) Capacità di sintesi
39. Cosa si intende per dare un feedback?
- A) Cambiare il proprio atteggiamento in funzione del messaggio ricevuto
 - B) Sapersi autoregolare
 - C) Dare una comunicazione di ritorno al mittente, comunicandogli le impressioni che ciò che ha detto e fatto hanno prodotto sull'interlocutore destinatario
 - D) Narrare gli episodi pregressi di un fatto
 - E) Mettere in luce i comportamenti inadeguati
40. Secondo le teorie dell'appraisal (della valutazione), le emozioni dipendono:
- A) dal modo in cui gli individui interpretano gli stimoli provenienti dall'ambiente, in riferimento alle proprie caratteristiche personali e ai propri desideri e valori
 - B) da processi molto semplici e indipendenti da meccanismi di adattamento all'ambiente
 - C) esclusivamente da fattori genetici e biologici
 - D) da processi interni esclusivamente di carattere emozionale, che non coinvolgono in alcun modo processi cognitivi
 - E) dall'approvazione sociale nel contesto culturale dell'individuo per un determinato tipo di emozione

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

41. Robert Sternberg nei suoi studi sull'intelligenza creativa distingue alcuni elementi che la caratterizzano. Quali tra i seguenti NON è un elemento caratterizzante la creatività?
- A) Mancanza di convenzionalità
 - B) Flessibilità
 - C) Capacità di essere in contatto con l'emozione provata
 - D) Abilità decisionale
 - E) Capacità di riorganizzazione



- 42. La distinzione tra pensiero divergente e pensiero convergente si deve a:**
- A) K. Duncker
 - B) C. Rogers
 - C) J.P. Guilford
 - D) E. Goffman
 - E) W. Bion
- 43. Cosa si intende per “binomio fantastico” secondo Gianni Rodari?**
- A) Il gioco degli opposti
 - B) Un gioco di lettura di storie, o racconti in gruppo
 - C) Un gioco creativo che consiste nell'accostare in modo casuale alcune parole e collegarle tra loro tramite l'invenzione di una storia
 - D) Un gioco infantile di imitazione degli adulti
 - E) La presenza, in una stessa storia, di spunti realistici e immaginativi
- 44. Nell'ambito della creatività, Michel Fustier è l'ideatore della tecnica denominata:**
- A) didattica laboratoriale
 - B) nessuna delle altre alternative è corretta
 - C) concassage
 - D) ricerca-azione
 - E) metodo cooperativo
- 45. Cosa intende M. Csikszentmihalyi con la Teoria del Flusso creativo?**
- A) La coesistenza, nell'atto creativo, di concentrazione sull'azione che si sta compiendo e della sensazione di essere trasportati da quanto sta accadendo
 - B) Lo scorrere rapido delle azioni di un fare creativo
 - C) L'associazione libera di idee
 - D) Il non fermarsi davanti alle difficoltà incontrate durante la creazione
 - E) Lo stato di estraneazione dell'artista quando crea

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 46. Il consiglio di interclasse della scuola primaria:**
- A) si riunisce solo per valutare il rendimento degli alunni
 - B) ha tra i suoi obiettivi quello di coordinamento didattico delle singole discipline
 - C) è formato dai dirigenti scolastici degli istituti compresi nel distretto territoriale di appartenenza
 - D) non fa parte degli organi collegiali
 - E) è formato solo dai genitori
- 47. Quale delle seguenti affermazioni sulla Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) NON è corretta?**
- A) Può essere utilizzato da tutti gli operatori sanitari, sociali ed educativi che per la loro professione entrano in contatto con persone
 - B) È uno strumento elaborato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)
 - C) È una classificazione che riguarda soltanto le condizioni di persone affette da particolari anomalie fisiche o mentali
 - D) Rappresenta la versione definitiva e approvata a livello mondiale della Classificazione internazionale delle menomazioni, delle disabilità e degli handicap (ICIDH)
 - E) Consente di cogliere, descrivere e classificare ciò che può verificarsi in associazione a una condizione di salute, cioè le “compromissioni” della persona o il suo “funzionamento”

48. L'obbligo della sorveglianza degli alunni:

- A) ricade esclusivamente sul dirigente scolastico
- B) è una regola che deve essere prevista nei regolamenti d'istituto delle scuole dell'infanzia e primarie, ma non necessariamente in quelli delle scuole secondarie
- C) non è previsto da alcuna legge nazionale, ma viene disciplinato dalla normativa di ciascuna Regione in modo autonomo
- D) dura dall'ingresso nei locali e pertinenze della scuola sino al momento dell'uscita
- E) è espressamente previsto dalla Costituzione italiana

49. Secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, la costruzione del curricolo d'istituto è:

- A) sottoposta all'approvazione degli uffici scolastici regionali
- B) il concatenarsi di una serie di operazioni standard interdipendenti
- C) espressione del potere di indirizzo vincolante del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- D) eseguita in base a rigide linee guida dettate dal ministro dell'Istruzione
- E) il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa

50. Le Indicazioni nazionali per il curricolo, in merito all'apprendimento della lingua italiana nella scuola primaria:

- A) suddividono gli obiettivi di apprendimento unicamente in lettura e scrittura
- B) elencano degli obiettivi di apprendimento da raggiungere sia al termine della terza classe sia al termine della quinta
- C) non prevedono l'insegnamento della grammatica
- D) non prevedono la produzione di testi
- E) non citano alcun traguardo per lo sviluppo delle competenze

51. Il tempo pieno nelle scuole primarie, a norma del d.P.R. 89/2009, corrisponde al modello delle:

- A) 40 ore settimanali
- B) 38 ore settimanali
- C) 35 ore settimanali
- D) 30 ore settimanali
- E) 45 ore settimanali

52. Quale delle seguenti figure all'interno di una scuola primaria ha il maggior potere decisionale?

- A) Il segretario
- B) Il presidente d'istituto
- C) Il coordinatore di istituto
- D) Il preside
- E) Il dirigente scolastico

53. Quale dei seguenti NON rientra tra i disturbi specifici dell'apprendimento come definiti dalla legge 170/2010?

- A) Discalculia
- B) Disgrafia
- C) Dislessia
- D) Dissonanza cognitiva
- E) Disortografia



- 54. Gli adattamenti del calendario scolastico stabiliti dalle istituzioni scolastiche in relazione alle esigenze formative sono espressione dell'autonomia:**
- A) organizzativa
 - B) di sperimentazione
 - C) didattica
 - D) di sviluppo
 - E) di ricerca
- 55. Ai sensi del d.lgs. 297/1994, quale dei seguenti è un compito svolto dal Consiglio d'istituto o di circolo?**
- A) Attuare iniziative e programmi per il sostegno degli alunni con disabilità
 - B) Indicare i criteri generali per la formazione delle classi
 - C) Curare la programmazione dell'azione educativa
 - D) Provvedere all'adozione dei libri di testo
 - E) Avere la rappresentanza legale dell'istituto o del circolo
- 56. La normativa vigente relativa ai BES (Bisogni Educativi Speciali) sottolinea tra i principi alla base del sistema scolastico italiano:**
- A) la collegialità
 - B) la creatività
 - C) la parzialità
 - D) l'inclusività
 - E) la selettività
- 57. Nel documento di valutazione degli alunni della scuola primaria, a norma del d.P.R. 122/2009, è prevista la valutazione del comportamento dell'alunno?**
- A) No, non è prevista: è stata eliminata con l'introduzione dell'autonomia scolastica
 - B) No, non è prevista, perché nella scuola primaria si preferisce privilegiare la valutazione degli apprendimenti a quella della condotta
 - C) Sì, è obbligatoria e deve essere espressa con un giudizio
 - D) Sì, è realizzata solo sulla base di un programma specifico approvato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 - E) Sì, è obbligatoria e deve essere espressa con un voto numerico, esattamente come la valutazione dell'apprendimento
- 58. L'obbligo di iscrizione alla scuola primaria riguarda le bambine e i bambini che compiono:**
- A) cinque anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento
 - B) sei anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento
 - C) sei anni di età entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello scolastico di riferimento
 - D) quattro anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento
 - E) sei anni di età entro l'inizio (fissato il 1° settembre) dell'anno scolastico di riferimento
- 59. L'obiettivo è la concretizzazione di una parte delle finalità generali indicate nei programmi. In tal senso è importante che gli obiettivi siano:**
- A) rigidi e indipendenti
 - B) chiari e astratti
 - C) vaghi e non necessariamente verificabili
 - D) esplicitati e verificabili
 - E) comunicabili, ma non ai genitori degli alunni

60. In base alla legge 104/1992, il piano educativo individualizzato di un alunno con disabilità:

- A) è formulato sulla base del profilo dinamico-funzionale dello studente
- B) è definito in autonomia dai genitori
- C) deve essere approvato dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale
- D) è definito autonomamente dal docente di sostegno
- E) è stabilito a livello nazionale con decreto del MIUR

***** FINE DELLE DOMANDE *****